

DUTTOGALATTOGRAFIA (O GALATTOGRAFIA)

UNA MAMMOGRAFIA CON MEZZO DI CONTRASTO
DA ESEGUIRE IN ALCUNI CASI DI SECREZIONE SOSPETTA
DAL CAPEZZOLO.

COS'È

La galattografia è un esame che si utilizza per osservare i dotti galattofori (canali del latte), quando vi è fuoriuscita di liquido sospetto dal capezzolo. È a tutti gli effetti una mammografia, che però comporta l'introduzione di mezzo di contrasto nel canale da cui fuoriesce la secrezione. Per questo motivo viene eseguita solo quando strettamente necessario.

COME SI EFFETTUA

I dotti galattofori non sono "visibili" con una normale mammografia. Per osservarli è quindi necessario introdurre al loro interno un mezzo di contrasto, ovvero un farmaco visibile ai raggi X. La galattografia consiste di due fasi: l'introduzione del mezzo di contrasto e l'esecuzione della mammografia.

Il mezzo di contrasto viene introdotto delicatamente nel dotto galattoforo da cui fuoriesce la secrezione, attraverso il foro corrispondente. Viene utilizzato un apposito ago sottile, con punta arrotondata. Questa pratica può comportare un po' di fastidio e dura circa 30 minuti.

QUANDO DEVE ESSERE EFFETTUATO

L'esame viene effettuato solo quando la secrezione di liquido dal capezzo è in atto, e soltanto se tale secrezione riguarda un solo capezzolo e un solo foro. La galattografia, di norma, è successiva all'esame citologico del secreto e a un'ecografia, che spesso identifica la causa della secrezione e consente di evitarla.

I RISCHI

Il rischio è che l'introduzione dell'ago e del mezzo di contrasto possa rompere il dotto galattoforo, con la conseguente interruzione dell'esame. Questa evenienza non comporta comunque danni al seno.
